

IN SCENA AL PALAMOSTRE

Soltanto donne nell'assemblea che ricorda il '68

ELENA COMMESSATTI

Il teatro partecipato ha a che fare con la vita di tutti, e chi è in scena non è un attore ma "un esperto di vita quotidiana". Così in scena al Palamostre entreranno settantacinque donne.

/ PAG. 45

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 2018
MESSAGGERO VENETO

CULTURA 45

CENTRO SERVIZI E SPETTACOLI



Da oggi al Palamostre di Udine, andrà in scena il "teatro partecipato" di Rita Maffei con "L'assemblea", opera costruita con l'apporto di molte donne udinesi e la chitarra di Matteo Sgobino, su iniziativa del Css

Il "teatro partecipato" con le donne del '68

Oggi al Palamostre la "prima" con una schiera di volontarie. Rivive l'assemblearismo dei collettivi, ma si guarda all'oggi

ELENA COMMESSATTI

Il teatro partecipato ha a che fare con la vita di tutti, e chi è in scena non è un attore, ma «un esperto di vita quotidiana». Così, da oggi, in scena a Udine al Palamostre, entreranno in un'indimenticabile esperienza "im-

mersiva" settantacinque donne: venticinque in ogni serata. Il format si chiama "L'assemblea" e tutto accade sotto l'accurata guida di Rita Maffei, regista di questo intelligente gioco teatrale partecipato che ha a che fare con il '68, con ciò che è rimasto, con ciò che ci ha dato, con ciò che si può ancora fare.

Saranno loro, le donne, a vivere ogni sera il progetto culturale ideato dalla Maffei, (scene e video Luigina Tusini), e a giocare con precise regole insieme al pubblico in sala.

È dal 1993 che il Css svolge un'intensa attività di teatro partecipato in relazione al territorio – ci riferiamo, a esem-

pio, alle collazioni con artisti come Alessandro Marinuzzi, Luigi Lo Cascio, Virgilio Sieni, Fabrizio Arcuri e la stessa Maffei – e questo tipo di attività degli "everyday experts", gli esperti di vita quotidiana, si inserisce nel contesto europeo di progetti che il Bürgerbühne, cioè il Teatro dei Cittadini sta realizzando da tempo in Italia e all'Estero.

Così, Maffei, dopo l'esperienza di "Collettivo N46°-E13°", nel primo spettacolo dal titolo omonimo, "Lady Europe 2.0" presentato al Mittel-fest, e "Ufficio Ricordi smarriti", successo della scorsa stagione, ora dirige l'Assemblea, la nuova produzione Ccss Teatro stabile di innovazione del Fvg, creata durante un'esperienza laboratoriale di due mesi a cui hanno aderito 75 ragazze e donne di tutte le età, fra i 16 anni e gli oltre 70. Al primo

incontro di presentazione del progetto, a settembre, si erano presentate ben 106 donne. «Dopo l'esperienza intima di "Ufficio Ricordi Smarriti" – ci racconta la regista – dove gli spettatori uno alla volta vivevano i ricordi dei cittadini partecipanti, e il tema era quello del ripercorrere le strade della propria memoria come fonte della nostra identità, quest'anno abbiamo pensato a un percorso più pubblico».

«A 50 anni da quel momento storico – aggiunge – noi ci siamo posti questa domanda: ma le donne che nel 1968 hanno preso una strada fondamentale per il loro destino, come hanno vissuto gli anni dal '68 a oggi? E quanto di quello che è accaduto negli anni successivi, mi riferisco agli anni Settanta a esempio, tempo delle battaglie femministe, è rimasto? Cosa è rimasto di quella forza?

E soprattutto cosa c'è ancora da fare?».

«Il '68 è stato l'inizio – cita – le donne hanno fatto il resto». «Abbiamo pensato di creare così uno spettacolo di sole donne, ogni sera diverso, e di rimetterci nella condizione dei collettivi del tempo all'interno del quale si parlava innanzitutto di problemi personali, riprendendo la frase "il personale è politico", cioè appartiene alla polis, alla città, ed è materia di discussione».

Debutto dunque oggi, giovedì, per "L'Assemblea", di Rita Maffei, in scena fino all'8 dicembre. Inizio alle 19. Assieme alle 75 "esperte di vita quotidiana", ci saranno anche 3 attrici professioniste – Ada Delogu, Nicoletta Oscuro, la stessa Rita Maffei – accompagnate da Matteo Sgobino alla chitarra. info@cssudine.it, www.cssudine.it. —